



II^ COMUNICATO DEL SINDACO

L'Amministrazione, dal momento in cui nello scorso mese di Agosto è stata revocata la possibilità di effettuare pagamenti, ha proceduto in ogni modo per svincolare il conto corrente comunale aggredito dal pignoramento, almeno per la parte relativa alle somme impignorabili, strettamente indispensabili per il regolare funzionamento, presentando per il tramite del legale che assiste il Comune, dapprima un'opposizione e poi due istanze rivolte al Giudice dell'esecuzione. Purtroppo ad oggi la situazione non si è sbloccata.

Con il provvedimento del Tribunale di Brescia del 17/8/2017 è stato chiarito che il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale (procedura di pre-dissesto), che aveva ricevuto nel 2015 l'approvazione da parte della Corte dei Conti, non è idoneo a vincolare la società Sa-fer Spa, la quale non ha partecipato alla formazione di questo piano di rientro e che si è sempre manifestata contraria alla restituzione del debito in 10 anni.

Cade pertanto quella che fino ad oggi era stata rappresentata come una certezza.

La richiesta della società Sa-fer Spa di ottenere immediatamente tutte le somme ancora dovute e la revoca della sospensiva del pignoramento inizialmente concessa al Comune, hanno imposto un repentino cambio di veduta e la necessità di riconsiderare le scelte della passata Amministrazione, per trovare soluzioni diverse.

Sappiamo tutti che oggi è impossibile accendere un mutuo per pagare subito tutto il residuo del debito, non perché Azzano non abbia questa capacità di indebitamento, ma piuttosto perché con un mutuo di tale importo non rispetteremmo il pareggio di bilancio imposto dalla legge e le sanzioni conseguenti sarebbero salatissime ed insostenibili.

Abbiamo considerato dunque la possibilità di accedere al Fondo di Rotazione, rifiutato dalla precedente Amministrazione. L'accesso al Fondo avrebbe permesso di ottenere l'anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di circa 1 milione di euro, nella misura massima di € 300 per abitante. Purtroppo questa enorme possibilità oggi non pare più percorribile. Dovrebbe essere infatti chiesta una rimodulazione del Piano di Riequilibrio, da cui poi prenderebbe avvio una nuova istruttoria del Ministero (la scorsa istruttoria è durata oltre un anno) e poi si dovrebbe attendere il giudizio della Corte dei Conti. Appare chiaro che tutto questo tempo non c'è.

E poi ci ritroveremmo punto e a capo. Il Piano sarebbe ancora una volta deciso solo e soltanto dal Comune ed è chiaro che non è sufficiente.

Abbiamo inoltre valutato il ricorso alla procedura dell'anticipazione di cassa, una sorta di fido sul conto corrente, a cui possono ricorrere gli Enti, ma il fatto che il Comune abbia un conto con saldo positivo che oggi ha superato 1.000.000,00 di euro, esclude automaticamente la possibilità di adottare questo strumento.

Anche la proposta di ridurre i tempi di rientro del debito non è stata accettata.

In conclusione, è necessario prendere atto che il Piano di riequilibrio adottato dalla precedente Amministrazione, seppur descritto come uno strumento solido e inattaccabile,

oggi non è perseguibile; non perché il Comune non sia in grado di sostenerlo dal punto di vista economico-finanziario -tant'è che anche questa Amministrazione ha puntualmente pagato la rata- ma, piuttosto, perché non è stato accettato dalla creditrice Sa-fer Spa.

Dunque, partendo dal considerare che nel momento in cui si è fatto ricorso al Piano di riequilibrio, Azzano aveva i presupposti del dissesto finanziario e che il Piano ha rappresentato la sua alternativa, se oggi è chiaro che il Piano non rappresenta più una valida soluzione percorribile e non si può più ricorrere ad altri strumenti, non vi sono soluzioni diverse dalla dichiarazione di dissesto.

L'Amministrazione, che in questa situazione si sente ovviamente fortemente responsabilizzata, ma non responsabile per le vicende che hanno travolto il Comune e, più in generale, per le cause che hanno condotto a questa situazione, ha valutato troppo rischiosa l'attesa dei tempi per una pronuncia giudiziale.

Oggi infatti, a causa del conto bloccato, il Comune non è in grado di assolvere alle funzioni primarie. Allo stesso tempo non è in grado di pagare subito l'intero debito residuo e non è possibile azionare altri strumenti di riequilibrio. Non ci si può esimere dunque dall'adottare la dichiarazione di dissesto finanziario, che costituisce un adempimento previsto dalla Legge quando ne ricorrano, come nel nostro caso, le condizioni.

Si tratta di una scelta senz'altro difficile, che non avremmo mai immaginato di intraprendere a meno di un anno e mezzo dall'insediamento, ma di responsabilità, a tutela e garanzia innanzitutto dei servizi fondamentali ed indispensabili per la Comunità. L'unica via che porterà ad un effettivo ed efficace risanamento del Comune, a beneficio degli anni futuri, che ci si auspica verrà condivisa dall'intero Consiglio comunale. Così si metterà davvero la parola *fine* ad una vicenda che da troppi anni sta condizionando la nostra Comunità.

Molti cittadini stanno già comprendendo la doverosa azione amministrativa che si sta portando avanti e che verrà spiegata passo a passo, a partire dal prossimo Consiglio Comunale del 24 Ottobre 2017.

Azzano Mella, 21 Ottobre 2017

Il Sindaco
f.to Angela Pizzamiglio